

RESISTENZA & ANTIFASCISMO

OGGI

Periodico edito dall'ANPI provinciale di Modena - Anno XXXIV N. 1 - marzo 2023 - € 0,50
Poste italiane Spa - spedizione stampe periodiche regime libero - 70% - cn/mo



LA COSTITUZIONE STRAVOLTA

Presidenzialismo e autonomia regionale differenziata

di Vanni Bulgarelli*

L'astensionismo alle elezioni politiche del 2022 e quello più forte registrato nel recente voto in Lombardia e Lazio confermano il crescente **distacco** tra cittadini e rappresentanza istituzionale. Una crisi di fiducia nel sistema politico, che si manifesta con un cedimento della partecipazione al voto e con la grande volatilità nell'orientamento elettorale di milioni di cittadini. Da oltre un decennio il susseguirsi di crisi nazionali e internazionali, e l'inadeguatezza delle risposte, hanno **radicalizzato la sfiducia** tra i tanti cittadini che vivono in condizioni precarie e nell'incertezza del futuro. Una grande questione sociale si sovrappone alla sempre più evidente questione ambientale: problemi cruciali interrogano la democrazia rappresentativa e i fondamenti della Costituzione e della Repubblica.

Per l'ANPI la risposta sta nel rinnovare l'impegno collettivo ad attuare le

promesse della Costituzione democratica. La destra al governo rispolvera invece vecchie proposte che la stravolgono. Il **presidenzialismo**, ovvero la modifica sostanziale dello Stato parlamentare attraverso l'elezione diretta del Presidente della Repubblica come capo del governo, viene spacciato come antidoto alla crisi del rapporto eletti-elettori. In realtà si tratta di un **sistema di delega personale**, dalle **forti tinte populiste**, nell'idea cara alla destra che l'uomo o la donna soli al comando decidono meglio e più rapidamente e assicurano stabilità al governo del Paese. I recenti e meno recenti esempi francesi o statunitensi dimostrano che non è esattamente così. La realtà è che concentrare il potere in una sola autorità semplifica le relazioni istituzionali, non i problemi e la complessità della società e **banalizza il ruolo della rappresentanza parlamentare democratica**, quale diretta espressione di istanze e interessi, che

vanno costantemente mediati e ricomposti. Inoltre, l'unità reale e simbolica del Paese rappresentata oggi dal Presidente della Repubblica, unica figura di garanzia riconosciuta dalla stragrande maggioranza dei cittadini, sarebbe minata dalla **parzialità di un capo eletto solo da una parte politica**.

Secondo la destra l'accentramento dei poteri dello Stato sarebbe bilanciato dal maggiore potere delle regioni, favorendo il decentramento e l'efficienza delle istituzioni. L'autonomia differenziata, prevista dall'articolo 116 della Costituzione, è la possibilità da parte dello Stato di delegare, a una o più Regioni che lo richiedano, competenze di governo in materie ora gestite in modo concorrente, cioè insieme da Stato e Regioni.

E' di fatto una **forma surrettizia di federalismo** che richiederebbe una attenta valutazione dei risultati e delle contraddizioni emerse in 50 anni di esperienza regionalista.

CONTINUA A PAGINA 2



SQUADRISMO GENE DEL FASCISMO: NO ALL'INDIFFERENZA

L'aggressione agli studenti di Firenze e la grande risposta antifascista

La minimizzazione del pericolo rappresentato dalla cultura fascista è quotidianamente **smentita da parole e fatti**, che in varie forme e da tempo attraversano l'Italia. I recenti più noti sono accaduti a Firenze, con l'aggressione squadrista a due studenti del

Liceo Michelangelo di Firenze compiuta da militanti di Azione Studentesca, organizzazione legata a Fratelli d'Italia. E' indicativo che un ministro del governo e altri esponenti delle destre, invece di condannare i fatti attacchino la preside Savino...

ARTICOLO COMPLETO A PAGINA 2

resi
mittente

In caso di mancato recapito inviare al
CPO di Modena per la restituzione al
mittente previo Pagamenti Resi

Iscriviti alla newsletter di
Anpi. Puoi farlo sul sito
www.anpimodena.it
o mandando una mail a
infoanpimodena@gmail.com

UN GIORNALE A FAMIGLIA Invitiamo i lettori a segnalarci doppi invii a famiglia per snellire le spedizioni. Se non desideri ricevere in cartaceo "Resistenza ed Antifascismo Oggi" puoi **comunicarcelo** (tel 059-826993, e-mail infoanpimodena@gmail.com) e **scaricarlo** dal sito <https://www.anpimodena.it>

LA COSTITUZIONE STRAVOLTA

CONTINUA DALLA PRIMA

Non solo, le acute difficoltà del Paese hanno accresciuto il divario Nord-Sud, quindi si dovrebbero evitare scelte che, premiando le Regioni più forti, rischiano di cristallizzare tali differenze, con ulteriori lacerazioni della comunità nazionale.

All'inefficiente centralismo statale si risponde **rimuovendo i nodi strutturali dello spreco e del malgoverno, attuando pienamente la Costituzione** in materia di servizi, infrastrutture, lavoro, istruzione. Non sarà il neocentralismo regionale a produrre più efficienza e a riavvicinare gli elettori alle istituzioni. Per farlo occorre innanzitutto partire dall'istituzione più vicina ai cittadini: dal Comune, rilanciandone il ruolo fondamentale di nodo primario della democrazia e della partecipazione, restituendo agli enti locali ruoli, risorse, funzioni progressivamente erose nel corso dell'ultimo decennio. Da qui si può ripartire per una nuova stagione di autonomismo, di autogoverno delle comunità di sussidiarietà ed efficienza della macchina pubblica. Per questo l'ANPI esprime la sua **ferma contrarietà** ai progetti istituzionali proposti dal Governo.

* Presidente provinciale Anpi Modena

SQUADRISMO GENE DEL FASCISMO

La grande risposta antifascista all'aggressione di Firenze

La minimizzazione del pericolo rappresentato dalla cultura fascista è quotidianamente smentita da parole e fatti, che in varie forme e da tempo attraversano l'Italia. I recenti più noti sono accaduti a Firenze, con l'aggressione squadrista a due studenti del **Liceo Michelangelo di Firenze** compiuta da militanti di **Azione Studentesca**, organizzazione legata a **Fratelli d'Italia**. È indicativo che un ministro del governo e altri esponenti delle destre, invece di condannare i fatti attacchino la Presidente **Savino** per la sua esemplare lettera aperta agli studenti, coerente con la missione educatrice della scuola. Nel richiamare **Gramsci** e il suo *"Odio gli indifferenti"*, la Presidente ricorda come il fascismo si manifesti e possa affermarsi con lo squadristo tollerato o addirittura coperto. Da qui il richiamo, rivolto ai ragazzi, all'impegno civile e democratico. Silenzio dalla **Meloni**.

Non si tratta di stabilire se la Meloni o i suoi ministri siano o no fascisti, ma di chiedersi come possano giurare sulla Costituzione antifascista e mai dichiararsi tali. Per non parlare del Presidente del Senato e dei suoi cimeli mussoliniani. La contraddizione è evidente ed emerge fragorosa nelle dichiarazioni di

ministri come **Valditara**, **Sangiuliano**, **Piantedosi** e altri, che si esprimono con l'armamentario nazionalista, razzista, revisionista e autoritario caro anche alla Lega. Non è solo l'espressione di una destra conservatrice, ma di una destra che **si rifiuta di fare i conti con la storia**, anzi pretende di riscriverla, per questo è permeabile alle posizioni nostalgiche di gruppi neofascisti.

La grande manifestazione indetta a Firenze dai sindacati per ribadire l'impegno antifascista, come azione permanente, alla quale ha dato piena adesione l'ANPI, è un messaggio forte che chiama tutte le forze politiche, sociali della cultura e della scuola a *"prendere parte"*, a essere **partigiani della Costituzione**.

Non sfugge al nostro impegno contro la violenza politica l'azione di gruppi anarchici o antagonisti, che ha visto una inaccettabile recrudescenza in relazione alla vicenda Cospido. La differenza di fondo sta proprio nella coerenza con la quale le istituzioni affrontano il problema: nel caso dei gruppi neofascisti ci sono vari livelli di copertura e di condivisione culturale da parte della destra al governo. Per questo va mantenuta forte la risposta antifascista.

LIBERE E SOVRANE VERSO L'80° DELLA LIBERAZIONE

Le iniziative per la Festa internazionale della donna

di *Maria Grazia Mandreoli*

In questi tre anni che porteranno all'80° della Liberazione, le donne e il loro contributo non potranno non essere protagonisti. **"Se non ci fossero state le donne non avremmo potuto sconfiggere il nazismo e il fascismo"** dice spesso il partigiano **"Notte"** (**Dante Corti**) di Sassuolo e, sicuramente, la nostra Costituzione Antifascista non avrebbe potuto avere quello sguardo attento ai temi sociali, alle famiglie, alle diversità per sconfiggere i muri della discriminazione e costrui-

re percorsi di Pace e di solidarietà per uscire dal tunnel dell'odio e la violenza.

E la mostra **"Libere e Sovrane"** della Sezione ANPI Rovereto – Vallagara sulle 21 donne che parteciparono protagoniste alla Costituente ed illustrata da **Michela Nanut** delinea con pannelli moderni i loro profili.

Non finisce qui: il Coordinamento Donne ANPI nazionale ha realizzato un **libro-cofanetto originale** in cui ogni donna della Costituente può essere conosciuta con una foto e il suo profilo. Uscito nel 2021 è già in ristampa.

Quella *"metà del mondo"* che è *"emersa"*, doverosamente, con la Resistenza

e che ha portato *"intelligenze nuove"* e *"mai messe alla prova"* prima, continua ad andare avanti e anche nella provincia di Modena sarà protagonista attraverso queste meravigliose creazioni che arriveranno, prossimamente, sul nostro territorio.



RESISTENZA OGGI. Editore: Anpi di Modena. Sede legale: via Rainusso, 124 - 41100 Modena.

Direttore Responsabile: Maria Chiara Russo. Responsabile di Redazione: Garagnani Fabio

Comitato di Redazione: Garagnani William, Solieri Laura, Trebbi Alessandro.

Redazione e Amministrazione: via Rainusso, 124 - 41100 Modena - tel. 059/826993 - fax 059/828568

E-mail: infoanpimodena@gmail.com. Sito internet: www.anpimodena.it

Fotocomposizione e Stampa: Faenza Printing Spa

REGIONALISMO SOLIDALE E AUTONOMIA DIFFERENZIATA

Il progetto di legge del Governo contro la Costituzione

di Vanni Bulgarelli*

Il Governo Meloni ha varato il disegno di legge sulla autonomia regionale differenziata resa possibile dalla riforma del 2001 degli articoli 116 e 117 della Costituzione. Il testo stravolge il senso e il merito delle disposizioni costituzionali in materia di organizzazione della Repubblica e di autonomismo territoriale. **Ogni articolo della Costituzione va letto e interpretato nell'insieme unitario del testo, non a pezzi secondo le convenienze.** In tale senso è fondamentale tenere conto dell'articolo 5 della Carta sull'**unità in-**

divisibile della Repubblica, quale fondamento per l'uguaglianza dei cittadini e dei territori in materia di diritti e dunque di disponibilità dei servizi che li rendono concreti.

Le disparità strutturali tra Nord e Sud e all'interno delle stesse aree, impongono azioni preventive di potenziamento e qualificazione dell'offerta di servizi pubblici, che si è nel tempo impoverita e frammentata. Per questo i **Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP)**, la cui determinazione resta ancora oscura e controversa, dovrebbero essere stabiliti a priori con legge, indicando le risorse spettanti ad ogni territorio per adeguare l'offerta, con l'obiettivo della uniformità delle prestazioni, anche utilizzando il PNRR. A tale scopo l'articolo 119 della Costituzione prevede un fondo perequativo definito con legge a favore delle aree fiscalmente più povere. Solo dopo si potrà parlare di autonomia nella gestione dei servizi. La proposta governativa è

invece quella di stabilire i LEP con decreto del Presidente del Consiglio, strumento giuridicamente fragile, facilmente contestabile, senza le relative risorse umane e finanziarie, la cui determinazione è affidata alla trattativa Stato-regione sulla base della spesa storica. **Insomma, LEP di carta e risorse incerte.**



Proprio i nodi finanziari e le criticità del nostro debito pubblico, esplosi con la pandemia, sconsigliano la frammentazione delle risorse per servizi fondamentali come sanità e istruzione, ma impongono una forte cooperazione tra territori, costruendo un regionalismo solidale e non competitivo. La concreta esperienza, maturata anche in regioni a statuto speciale, alle quali si ispira l'articolo 116, dimostra che **l'autonomia regionale va sostanzialmente ripensata.** In primo luogo per le materie concorrenti, ovvero con legislazione condivisa tra Stato e regioni, sono indispensabili leggiquadro nazionali garanti dei principi costituzionali, degli obiettivi generali del sistema Paese e dell'impiego trasparente delle risorse.

Ad esempio, in materia sanitaria è evidente il rischio che la legislazione esclusiva regionale produca, come già purtroppo avviene, un più forte **slittamento verso la privatizzazione dei servizi pubblici.**

Ancora più grave è la frammentazione regionale dell'istruzione, in assenza di solidi riferimenti normativi nazionali. Oltre alla sanità e all'istruzione sono possibili, e presenti nelle ipotesi di intesa avanzate da Veneto e Lombardia, altre competenze esclusive su oltre 20 materie, tra le quali le grandi infrastrutture di trasporto, energia, alimentazione,

comunicazione, etc. Tali materie implicano interventi strutturali certo da concertare tra regioni contigue, che li affronterebbero in situazioni di disparità di poteri e risorse. Gli esiti, devastanti in diverse regioni, del governo del territorio ora attribuito a loro, bastano per comprendere i rischi per l'intero Paese di

tali deleghe esclusive, in assenza di una adeguata legge nazionale. Nel caso della pianificazione territoriale e urbanistica la legge vigente è del 1942!

Grave è poi l'assenza nella proposta governativa di una articolata **clausola di supremazia statale**, ovvero dei poteri sostitutivi dello Stato, previsti dall'articolo 120 della Costituzione, solo citato nelle disposizioni finali del disegno di legge. In tutto questo il Parlamento si esprime con un atto di indirizzo non vincolante sulle singole intese e le vota alla fine di un iter di cui è spettatore. Altro protagonista silente è il sistema delle autonomie locali, che potranno solo sperare che la propria regione si ricordi di delegare a loro funzioni e risorse strutturali. Da queste dovrebbe invece partire ogni disegno riformatore.

* Presidente provinciale Anpi Modena

LA RESISTENZA DELLE DONNE OGGI

In prima fila nella lotta per la giustizia, la dignità, i diritti umani e l'ambiente

di Chiara Russo

La Resistenza è sempre viva e gode di ottima salute. Ancora oggi è attiva nei movimenti di liberazione da guerre e dittature che tuttora affliggono popoli e territori di questo nostro mondo, ma essa non è limitata solo ai movimenti sociali contro governi oppressivi infatti è estesa a qualsiasi lotta per la giustizia, la dignità, i diritti umani ed anche alle battaglie per la salvaguardia dell'ambiente.

Sì, la Resistenza può essere declinata in modi diversi: prendere parte a proteste, offrire aiuto ai rifugiati e ai migranti, dare voce agli emarginati, ai poveri ed in generale intraprendere tutte quelle azioni che possano essere sostegno ad una giusta causa. Negli ultimi anni, abbiamo visto giovani, donne, uomini combattere insieme per difendere le libertà fondamentali, promuovere l'uguaglianza e condannare l'ingiustizia perché, se la Resistenza armata si rende necessaria, quella Civile è fondamentale.

Ancora oggi, a poco meno di 80 anni dalla fine della Seconda Guerra, quando si parla di Resistenza il riferimento comune è alla lotta partigiana, ma è doveroso rammentare che altrettanto attiva, nel combattere il Nazi-fascismo, è stata la "Resistenza non armata" alla quale hanno partecipato sia donne che uomini, giovani e anziani, casalinghe, lavoratori, studenti e che si è espressa in differenti modi: dall'assistenza ai partigiani feriti, ai ricercati (antifascisti, renitenti alla leva, ebrei), fino all'attività di controinformazione e diffusione della stampa clandestina.

Quanto alle donne, quando si tratta di resistere a guerre e dittature, e la storia del nostro Paese lo dimostra (come non ricordare le nostre coraggiose "staffette"?) hanno sempre svolto un ruolo importante. Attualmente è quanto mai attiva la loro partecipazione a diversi movimenti di liberazione partigiana in tutto il mon-

do sia nella forma armata che civile. Dall'Europa al Medio Oriente, dall'Africa fino al Sudamerica: la resistenza delle donne in scenari devastati da guerre, brutalità, soprusi è stata ed è coraggiosa, dirompente. Ricordiamo le donne palestinesi, curde, quelle che in Africa sono coinvolte nella resistenza armata in diversi Paesi e in America Latina impegnate contro le dittature, nella lotta al narcotraffico, in difesa dei diritti umani e la restituzione delle terre.



In Brasile, **Txai Suruí** è una ragazza "resistente", attivista per il clima. Ha presenziato alla Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici del 2021 in qualità di **prima donna indigena**, portando all'attenzione dei leader mondiali il dramma della deforestazione, dell'estrazione illegale di materie prime, nella Foresta Amazzonica. Ha dichiarato: "[...] *Combatiamo perché non abbiamo altra scelta, e dobbiamo farlo nel migliore dei modi*".

Come non ricordare, poi, la situazione in Iran dove le donne stanno subendo un vero e proprio martirio in nome di un'assurda teocrazia. **Mahsa Amini** è morta dopo essere stata arrestata perché non aveva indossato il velo come imposto dal regime islamico e da quel momento molte donne iraniane hanno cominciato a far sentire la loro voce per vedere riconosciuti e rispettati i propri diritti fondamentali. L'attivista **Sepideh Qolian** in una lettera dal carcere di Evin, a Teheran, pubblicata dalla BBC, racconta delle torture e violenze inaudite cui è stata sotto-

posta dalle guardie del regime, per costringerla a confessare seppure innocente. L'accusa? Aver sostenuto lo sciopero e la protesta dei lavoratori in una fabbrica e quindi avere agito "contro la sicurezza nazionale". Proprio alle donne iraniane che stanno lottando a scapito della loro stessa vita è stato dedicato il "8 marzo 2023". In Afghanistan, invece, è in atto la "rivoluzione silenziosa". Dopo la ripresa del potere da parte dei Talebani, alle donne è negata l'istruzione superiore e sono in aumento i matrimoni precoci. **L'Associazione rivoluzionaria delle donne afgane** (Rawa), anche in condizioni impossibili continua a essere presente ed efficace laddove nessuna organizzazione di soccorso internazionale riesce ad arrivare e garantisce assistenza sanitaria e distribuzione di alimenti nei villaggi più poveri.

Ricordiamo, poi, le **donne ucraine**, non solo nelle fila dell'esercito o nella lotta "clandestina", ma quante rimaste nel loro Paese e che donano il sangue ai soldati feriti, ai civili colpiti dagli attacchi, che cuciono divise mimetiche e cucinano pasti caldi sia per l'esercito che per i volontari. E poi le **donne russe**, che con coraggio si uniscono per chiedere al loro Governo la fine di questa guerra. "Guerra", parola di genere femminile, ma propria della cultura dell'uomo che ne è il principale artefice. Anche "**Resistenza**" e "**Pace**" sono parole di genere femminile e proprio al potenziamento del ruolo della donna in campo politico, economico, sociale si deve mirare per ricostruire la pace. Che non è solo "assenza della guerra", "fine di uno scontro armato". Tacito scriveva: "Dove fanno il deserto, la chiamano pace". Ecco è in quel deserto che si deve far rifiorire la vita per estirpare le profonde divisioni, la difficile convivenza tra etnie, religioni e diverse culture che permangono anche dopo il termine di un conflitto, rischiando di restare insanabile.

AL VIA IL TESSERAMENTO 2023

Partenza più che incoraggiante: tanti sono i motivi per iscriversi all'Anpi

di Lucio Ferrari

Da diverse settimane è regolarmente iniziato il tesseramento 2023: regolarmente perché ancora lo scorso anno abbiamo risentito dei problemi posti dalla pandemia ed anche il tesseramento era iniziato con un po' di ritardo.

Nonostante questo leggero ritardo e nonostante le temperie dovute all'aprirsi ed al perdurare dell'invasione dell'Ucraina da parte della Federazione Russa e dovute alle vicende culturali e politiche che hanno soffiato sul revisionismo storico della Resistenza e su talune spinte dell'estrema destra, la conclusione del tesseramento 2022 ha segnato un **leggero aumento** in termini assoluti del numero delle tessere rispetto al 2021: **4.696** nel 2022 contro 4.684 nel 2021 e quasi tutte le Sezioni hanno raggiunto, se non superato, il 100% rispetto all'anno precedente. Segno evidente che i nuovi iscritti (250) hanno superato le non riconferme per decesso o per altri motivi.

Un risultato positivo che dimostra come fra la nostra gente sia ancora vivo e profondo il legame con i valori dell'antifascismo, della Resistenza e della Costituzione e che dimostra che la nostra rete di presenza di attività ed iniziativa da parte delle Sezioni sul territorio sia viva e di nuovo in crescita dopo il rallentamento dovuto alla pandemia.

Questo è sicuramente un buon viatico anche per la campagna di adesioni all'ANPI per il 2023 e non mancano segni che ci incoraggiano a puntare ad estendere l'adesione alla nostra Associazione.

I democratici e gli antifascisti non dimostrano un atteggiamento rinunciatorio rispetto a quanto sta avvenendo nel Paese: lo dimostrano alcuni fatti come la manifestazione a Firenze dei primi di marzo per la difesa della scuola pubblica e della Costituzione. Il Ministro **Valditara** con le sue parole di infimo profilo culturale e costituzionale ha toccato la sensibilità profonda degli

insegnanti, del personale scolastico, delle famiglie e questo ha fatto riemergere la voglia e la passione di esserci e di lottare per i valori fondamentali che guidano la nostra società.

O come la risposta delle manifestazioni a Cutro alle dichiarazioni del Ministro Piantedosi e della Presidente del Consiglio che hanno travolto il tempo per convocare una seduta del Governo a Cutro per approvare un Decreto denso di "fermezza", ma privo di "umanità".

Tanti, dunque, sono oggi i motivi per iscriversi all'ANPI per partecipare assieme a tanti altri a respingere i tentativi di revisionismo e far avanzare i valori della democrazia, della Resistenza e della Costituzione.

Questo è ciò che abbiamo messo al centro anche delle tante attività ed iniziative che abbiamo promosso in occasione delle giornate nazionali del tesseramento dal 16 al 19 marzo scorso.

A metà marzo erano già oltre 1.000 coloro che avevano rinnovato l'adesione all'ANPI o avevano chiesto per la prima volta l'adesione alla nostra Associazione.

I nostri volontari, cui va la riconoscenza di tutta l'ANPI, si stanno impegnando per dar vita ad un ricco programma di attività ed iniziative nelle piazze, nelle scuole ed in ogni luogo in cui si manifesta sensibilità per i valori della Costituzione o dove essa viene messa in discussione.

Siamo certi che non mancherà un risultato di crescita delle adesioni all'ANPI anche nel 2023.



IL CALENDARIO DELLA MEMORIA DELL'ANPI



Per ricordare ogni giorno la Resistenza e gli orrori della guerra il Comitato Provinciale dell'ANPI di Modena realizza il **Calendario della Memoria**. E' proposta una scelta di fatti e personaggi, che nel corso della Seconda Guerra Mondiale e nell'anno della sua conclusione, hanno segnato con la Resistenza, la storia dell'Italia e delle terre modenesi. Il progetto si snoderà nel triennio 2023-2025, 80° degli avvenimenti dal 1943 al 1945.

Ripercorrendo mese per mese le vicende drammatiche della guerra, le violenze criminali della dittatura fascista e del suo alleato nazista, il sacrificio di migliaia di partigiani, di ragazze e ragazzi, le sofferenze e l'impegno di intere popolazioni nella Resistenza civile, intendiamo rendere onore ai combattenti con o senza armi, rinnovando per l'oggi e per il futuro l'impegno antifascista e promuovendo l'attenzione per la recente storia nazionale. L'edizione del 2023 riprende i fatti di 80 anni fa, che portarono alla caduta del regime fascista, all'invasione tedesca e all'inizio della Resistenza. Accanto alle quotidiane annotazioni che ognuno può segnare nel calendario, sono indicate le date e i fatti della nostra memoria collettiva e della nostra identità.

Il Calendario vede la collaborazione dell'**Istituto storico di Modena** e il contributo di **Assicoop-UnipolSAI Modena e Ferrara** e del **Comune di Modena**. Il Calendario può essere richiesto alle sezioni locali dell'ANPI o scrivendo a infoanpi-modena@gmail.com

ANPI E L'8 MARZO A MODENA E PROVINCIA

Le iniziative per la Festa internazionale della donna

Per l'ANPI, la Festa internazionale della donna è un'ulteriore occasione per ribadire il proprio, costante, impegno per il pieno riconoscimento delle differenze e delle uguaglianze di genere. Un impegno che nasce con il decisivo contributo dato dalle

donne sia alla **Lotta di Liberazione** che alla ricostruzione e consolidamento della nuova democrazia repubblicana. Le donne, attraverso dure lotte hanno saputo conquistare crescenti forza e protagonismo nella vita economica, sociale e culturale del Paese, ma deve ancora essere raggiunto il pieno riconoscimento dei loro diritti sanciti dalla Costituzione.

mento dei loro diritti sanciti dalla Costituzione.

Anche quest'anno, in occasione della **Giornata Internazionale della Donna**, le Sezioni ANPI della provincia di Modena sono state presenti sul territorio con iniziative e collaborazioni nelle scuole e nella comunità. Ne ricordiamo alcune:



al **MEMO** (Multicentro Educativo Sergio Neri) di **Modena** presentazione della graphic novel di **Gianni Carino "Una scelta per la vita"** Ed. I libri di Bulow - ANPI che parla della testimonianza di **Liliana Segre**;



a **Maranello**, presso l'**Auditorium Enzo Ferrari**, lo spettacolo **"Gener-iamo un mondo nuovo"** per le classi dell'**Istituto d'Istruzione Superiore A. Ferrari** dedicato alla lotta alle discriminazioni di genere;



tra le iniziative del **Centro per l'Età libera di Vignola**, la proposta letteraria della locale Sezione Anpi, **"La Resistenza delle donne"** di **Benedetta Tobaci**.



a **Castelfranco Emilia** la locale Sezione Anpi ha aderito al fitto calendario di iniziative che l'Amministrazione comunale ha realizzato in collaborazione con enti ed associazioni del territorio comunale: film, letture, musica, dibattiti.

SEZIONE DI NOVI: CRISTINA BERTOLINI PRESIDENTE

Dalla Giornata della Memoria a quella del Tesseramento fino all'elezione unanime

di **Nadia Losi**

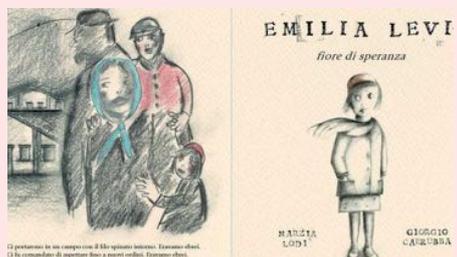
Quest'anno abbiamo celebrato **"il giorno della Memoria"** con due iniziative. Il 27 gennaio, in collaborazione con l'amministrazione comunale, in sala civica è stato presentato il libro **"Emilia Levi fiore di speranza"** di **Marzia Lodi** e **Giorgio Carrubba**. Emilia era una bambina curiosa, ambiziosa, allegra e intelligente uccisa appena arrivata ad Auschwitz. Gli autori raccontano alcuni momenti della sua

vicenda umana. Il 29 gennaio abbiamo celebrato il **"Giorno della Memoria"** per ricordare quell'immane tragedia causata dalla ferocia del nazifascismo. La mattinata è iniziata in sala civica E. Ferraresi con le musiche della **Banda giovanile intercomunale Novi-Soliera** per proseguire con il saluto dell'amministrazione e l'intervento di **Fabrizio Tosi** vice presidente ANED di Bologna. Con l'ausilio di immagini ci ha presentato la storia delle **sorelle Baroncini. Jole, Angela e Nella** trasformarono la loro casa in una stamperia segreta di pubblicazioni e volantini antifascisti. Deportate, insieme ai genitori, torneranno solo Angela e Nella. La giornata è proseguita col tradizionale **"pranzo del tesseramento"** grazie al quale riusciamo a svolgere l'**80%**, circa, del tesseramento. Ad oggi, 3 marzo, mancano 9 tessere per concludere il tesseramento.



guita col tradizionale **"pranzo del tesseramento"** grazie al quale riusciamo a svolgere l'**80%**, circa, del tesseramento. Ad oggi, 3 marzo, mancano 9 tessere per concludere il tesseramento.

Durante il pranzo, approfittando del buon numero di iscritti presenti, abbiamo presentato la nuova Presidente della nostra sezione dopo le dimissioni del presidente **Caterina Santini** per motivi personali. All'unanimità il comitato ha eletto **Cristina Bertolini**, una persona stimata, con esperienza, capace, con tanta voglia di fare, piena di idee nuove e fresche e mi sento di aggiungere che è giovane ed è donna!!! **Il comitato accoglie Cristina con entusiasmo e le augura "buon Lavoro" con la promessa di esserle di sostegno e di aiuto.**



luto dell'amministrazione e l'intervento di **Fabrizio Tosi** vice presidente ANED di Bologna. Con l'ausilio di immagini ci ha presentato la storia delle **sorelle Baroncini. Jole, Angela e Nella** trasformarono la loro casa in una stamperia segreta di pubblicazioni e volantini antifascisti. Deportate, insieme ai genitori, torneranno solo Angela e Nella. La giornata è proseguita col tradizionale **"pranzo del tesseramento"** grazie al quale riusciamo a svolgere l'**80%**, circa, del tesseramento. Ad oggi, 3 marzo, mancano 9 tessere per concludere il tesseramento.

*ANPI Novi di Modena

UCRAINA: LA PACE È LONTANA E L'EST SI INFIAMMA

Manifestazioni in Moldavia e Georgia mentre la diplomazia tace

di Alessandro Trebbi

Dopo un anno dall'inizio della guerra in Ucraina **non ci sono spiragli che facciano intravedere un processo di pace** e anzi, dovessimo cogliere i segnali dalla distanza cui siamo purtroppo e per fortuna condannati, diremmo che **è molto più vicina una escalation rispetto a una tregua**.

Le voci sono come sempre discordanti: le sanzioni dovevano mettere in ginocchio la Russia, le gravi perdite militari creare un'opposizione interna forte, **Putin** sembrava malato, sull'orlo di lasciare, forse potenziale vittima di un colpo di stato, invece è ancora in sella a dettare legge. Lo stesso discorso si può fare per la difesa ucraina, che avrebbe dovuto capitolare di fronte alle maggiori dotazioni russe, che avrebbe dovuto cedere il passo durante l'inverno e con le linee di approvvigionamento energetico continuamente tagliate e bombardate. Invece Kiev è ancora sulle stesse posizioni di un anno fa, con consistenti pezzi di Donbass persi a favore dell'avanzata russa ma il resto del paese per ora non in pericolo.

Quello che non è chiaro, che di fatto non è mai stato così chiaro dall'inizio del conflitto, è **quale sia il vero obiettivo russo**. Intanto nelle ultime settimane l'esercito di Putin ha ripreso con maggior vigore la battaglia di terra nel Donbass, avanzando di parecchi chilometri nel fronte, e al contempo sono ricominciati i bombardamenti sulle grandi città, Kiev e Odessa per prime, ma anche Kharkiv o la ormai celebre centrale nucleare di Zaporizhzhia. Strategicamente potrebbe essere che la Russia tenti definitivamente di prendersi tutto il Mar Nero e la striscia di terra che congiunge il Donbass fino al confine con la Romania, passando sopra la Crimea. Riuscirà? E poi?

L'aspetto più pericoloso è la movimentazione delle **altre forze in gioco**. La **Cina**, dopo aver predicato pace, sembra aver chiarito che non si staccherà dalla sua storica amicizia col popolo russo ed è indicata da più fonti di intelligence come pronta ad aiutare materialmente l'esercito di Mosca, mentre dall'altra parte **Biden** e gli Stati Uniti hanno abbandonato la diplomazia e la Nato continua a fornire armamenti all'esercito ucraino. In

più la situazione si sta scaldando anche in altri paesi del blocco sovietico, come in Moldavia o in Georgia (foto sotto). Ce n'è abbastanza per essere preoccupati, parecchio: non solo per i civili ucraini, vessati da una guerra senza senso e di cui non si vede la fine; anche per il resto del mondo che dal 1989 non è mai stato così vicino a una escalation pericolosa, con la minaccia nucleare continuamente brandita dall'una e dall'altra parte.



RICORDANDO ROLANDO

Il Direttore del nostro giornale scomparso sei anni fa. Una vita al servizio dell'antifascismo

Nell'Aprile di sei anni fa ci lasciava, dopo una grave malattia, **Rolando Balugani** per anni Direttore, sotto la Presidenza di **Aude Pacchioni**, di **"Resistenza & Antifascismo Oggi"**. Ha fatto parte del Comitato provinciale ANPI ed ha avuto incarichi anche a livello nazionale. Sue le analisi politiche, le ricostruzioni storiche e l'impegno per riportare alla luce fatti e personaggi della Resistenza.

Era nato in una famiglia di antifascisti che ha dato un considerevole contributo di sangue alla Resistenza: la fucilazione dello zio **Zosimo Marinelli** a Bologna il 27 Gennaio 1944 e l'impiccagione del padre **Pietro** con i fratelli **Giuseppe** e **Raffaele** nella rappresaglia nazi-fascista dei Boschi di Ciano il 18 Luglio del 1944.

Nei primi anni Ottanta comincia ad effettuare delle ricerche storiche per conoscere più a fondo la trage-

dia che aveva colpito la sua famiglia e così lui, uomo di Legge, iniziò a **"indagare"** per recuperare sentenze ed atti giudiziari. **Queste ricerche lo porteranno ad individuare gli autori della Rappresaglia dei Boschi di Ciano** (Banda Zanarini) e di conoscere l'attività criminale perpetrata dai gerarchi della Repubblica Sociale in Emilia. Le sue ricostruzioni storiche confluiranno nella pubblicazione di numerosi articoli e parecchi libri che gli hanno valso premi e riconoscimenti e da un suo lavoro è stata tratta anche un'opera teatrale.

Rolando Balugani è stato giornalista, scrittore, Vice Procuratore Onorario, Presidente della Fondazione "Giovanni Palatucci", ma **per lui "essere", "vivere" da antifascista era l'impegno più importante da cui non poteva prescindere**.



PENSIONI, I TAGLI DEL GOVERNO SULLA RIVALUTAZIONE

SPI CGIL: "Daremo battaglia per riavere il maltolto"

Sono arrabbiati i pensionati dello Spi Cgil e denunciano con forza i "tagli" alle pensioni introdotti dal Governo di centrodestra con le nuove fasce di perequazione che penalizzano soprattutto le pensioni da contribuzione lavorativa, ovvero di chi ha versato 42-43 anni di contributi.

"Uno scippo ai pensionati – afferma **Alfredo Sgarbi** segretario Spi Cgil Modena – praticamente è stato decapitato il recupero dell'inflazione, sottratti 3,6 miliardi ai pensionati per destinarli ad altre misure nella Legge di Bilancio, le pensioni che subiscono tagli da 307 euro sino a 3.369 euro all'anno. Insomma – prosegue Sgarbi - danni permanenti che non si recupereranno mai più e peseranno negli anni".

Altro che slogan di soddisfazione come espresso da altri sindacati sulla rivalutazione delle pensioni per 200.000 modenesi. "Questa non è altro che una decisione unilaterale del Governo che ha deciso di rivalutare al 100% del 7,3% (inflazione provvisoria) solo le pensioni più basse, cioè quelle sino a 4 volte il trattamento minimo, ovvero sino a 2.101,52 euro lordi" spiega **Roberta Lorenzoni** dello Spi Cgil. L'Inps ha quindi proceduto a rivalutare queste pensioni dal 1° gennaio 2023, rimandando a marzo la rivalutazione di quelle di importo superiore per le quali sono previsti invece tagli notevoli, con una riduzione della perequazione su tutte le

fasce, sino ad arrivare al 32% del 7,3% per le pensioni superiori a 5.238,81 euro lordi. Insomma, tagli notevoli da 307 a 3.369 euro all'anno come dimostra la tabella in allegato con alcuni esempi calcolati su una pensione media lorda mensile per fasce.

"Inoltre, l'aumento del 7,3% non è certo un «regalo», una «generosa elargizione» del Governo, ma il risultato dell'inflazione galoppante nel 2022 e che viene recuperata solo in parte dal 7,3%" aggiunge Lorenzoni. Un'altra precisazione riguarda anche l'anticipo del 2% di perequazione 2023 prevista dal Decreto Aiuti Bis di Draghi per i mesi di ottobre-novembre-dicembre 2022: anche qui si tratta di un anticipo non strutturale, poiché decadeva il 31.12.22.

"Insomma, non siamo per niente contenti – commenta il segretario dello Spi

Cgil Sgarbi – ci stanno scippando le pensioni, ci sottraggono risorse in modo permanente che non si recupereranno più. E poi con le risorse sottratte ai pensionati non è che si sono finanziati interventi a favore degli stessi, come il Governo ha voluto far credere con l'intervento sui trattamenti minimi: queste sono infatti briciole corrisposte solo per il 2023 e il 2024. Le risorse tolte ai pensionati sono andate invece a finanziare misure come la flat tax".

Lo Spi Cgil si batterà per tornare all'accordo con il Governo Draghi del 2021, ovvero tornare alla rivalutazione dei Governi Prodi e Amato, dopo anni di penalizzazioni, del 100% sulla pensione sino a 2.101,52 euro lordi, del 90% sulla quota di pensione compresa fra 2.101,52 e 2.626,9 e del 75% su quote di pensione superiore a 2.626,9.

CONFRONTO TRA INDICI DI RIVALUTAZIONE
PENSIONI – ANNO 2023

Classe di importo (in euro)	Pensione media lorda mensile 2022 (in euro)	Perequazione vigente (legge 388/2000)	Perequazione modificata da legge di bilancio	Taglio annuo rivalutazione (in euro)
Fino a 2.101,52	1.060	7,3%	7,3%	-
Da 2.101,53 a 2.626,90	2.270	7,2%	6,205%	307
Da 2.626,91 a 3.152,28	2.780	7%	3,869%	1.154
Da 3.152,29 a 4.203,04	3.510	6,7%	3,431%	1.507
Da 4.203,05 a 5.253,81	4.570	6,4%	2,701%	2.221
Oltre 5.253,81	6.850	6,1%	2,336%	3.369

STRAORDINARIAMENTE QUOTIDIANI

Ogni giorno scegliamo di impegnarci al servizio delle persone più fragili, a cominciare dagli anziani. Ogni giorno siamo al loro fianco nell'affrontare i problemi quotidiani, quelle piccole cose che nel mondo di ognuno sono fondamentali. Ogni giorno, anche nei momenti più critici come quello che stiamo vivendo, lavoriamo concretamente alla costruzione di una società più solidale e partecipata, da cui nessuno sia escluso. Questa è la nostra quotidiana straordinarietà.

**SCEGLI
DI DESTINARE
IL TUO 5 PER MILLE
ALL'AUSER!
C.F. 97321610582**



è una associazione di persone aperta ai cittadini di tutte le età e di tutte le culture che, anche nella difficile fase che abbiamo attraversato, non ha mai fermato le sue attività rimanendo vicino alle persone più fragili e garantendo i propri servizi ai cittadini e alla comunità. Servizi che rispondono alle più disparate necessità come *Contrasto della solitudine, corsi e iniziative culturali, gite e visite guidate, benessere fisico, socialità e partecipazione* in quanto siamo fortemente convinti che a tutte le età si possano avere progetti di vita e crediamo nella **solidarietà** e nell'**incontro fra generazioni**.



ASSEMBLEA NAZIONALE



Assemblea Nazionale Cervia 4-5 Febbraio 2023

L'ANPI Provinciale Modena è stata rappresentata da una compagine tutta al femminile: **Silvia Bartolini**, **Maria Grazia Mandreoli** e **Mirella Montanari** della Segreteria provinciale.

Nella foto: intervento di Silvia Bartolini

MODENA



ANPI partecipa alla commemorazione del 73° anniversario dell'Eccidio delle Fonderie di Modena avvenuto il 9 Gennaio 1950 in cui furono uccisi 8 operai.



Febbraio 2023: ANPI partecipa alla manifestazione per la Pace ad un anno dall'inizio della Guerra in Ucraina.

CARPI



Foto Pranzo Giorno della Memoria. Nell'occasione ricordato anche il partigiano **Cilio Storti**.



Budrione di Carpi. Foto Pranzo

CONCORDIA



Febbraio 2023: commemorati gli uomini uccisi davanti al Cimitero di Concordia il 25 Febbraio 1945, a seguito della **"Battaglia di Concordia"**.

FIORANO



Commemorazione 78° anniversario Caduti del 15 Febbraio 1945, **"Eccidio del Muro"**.

MIRANDOLA



Mirandola, Viale 5 Martiri: Commemorazione delle vittime Partigiane nel 78° anniversario della strage nazifascista del 26 febbraio '45

SPILAMBERTO



L'evento musicale in occasione della Giornata della Memoria.

Con il sostegno anche di Anpi Spilamberto.

VIGNOLA



Febbraio 2023: Commemorazione 78° anniversario **"Eccidio di Pratomaggiore"** in cui 8 prigionieri partigiani furono impiccati per rappresaglia.

GENERAZIONE SETTANTA: IL LIBRO DI MIGUEL GOTOR

La recensione della «Storia del decennio più lungo del secolo breve 1966-1982»

di Gabriele Minghetti



Negli ultimi mesi la ricostruzione delle vicende degli anni '70 ha coinvolto una platea ben più ampia della cerchia ristretta dei lettori dei libri di

storia, o quella, ancor più esigua, di chi ha prestato attenzione alle conclusioni delle diverse Commissioni di Inchiesta parlamentare che si sono occupate delle sanguinose vicende di quegli anni o di chi ha seguito le lunghissime, contorte, defatiganti e non ancora concluse, vicende giudiziarie sulle stragi messe in atto da gruppi di ispirazione neofascista. Ne sono la prova la trasmissione nei canali RAI di due seguitissime "docufiction" sul Caso Moro (lo stesso **Miguel Gotor** compare tra i consulenti del regista **Marco Bellocchio**) e sul **Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa**, ma anche – certamente con dati auditel largamente inferiori - delle 4 puntate sulla storia del gruppo della sinistra extraparlamentare Lotta Continua, in larga misura ispirato da un libro di **Aldo Cazzullo** del 1998, arricchito di una nuova prefazione nel 2015 ed oggetto di ristampa nel settembre 2021 (*I ragazzi che volevano fare la rivoluzione 1968-1978: storia di Lotta Continua*).

Ma anche sul fronte più strettamente politico la ripresentazione, anche in questa legislatura da parte dell'onorevole **Fabio Rampelli** di Fratelli d'Italia, di una proposta di legge (AC 666) per l'istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta sulla violenza politica negli anni tra il 1970 ed il 1989, dimostra che si tratta di un periodo della nostra storia sul quale siamo ancora ben lontani da una ricostruzione completa e condivisa anche solo nella scelta del periodo di analisi, 1966-1982, quella oggetto del saggio di Gotor, e 1970-1989 quella della proposta di legge.

E' difficile disgiungere la strage di Piazza Fontana (12 dicembre 1969) od altri "minori" attentati dell'aprile dello stesso anno, dalla violenza politica degli anni successivi, ma come viene ricordato in un altro libro di **Guido Panvini**

(*Ordine nero, guerriglia rossa*, Einaudi 2009) citato nella ricca bibliografia, già nel maggio del 1969 su un numero di *Avanguardia Operaia* si poteva leggere "E' importante individuare il nemico, dargli nome e cognome" e qualche mese dopo trovare su *Candido*, settimanale di estrema destra, l'invito a fotografare i manifestanti di sinistra per divulgarne fisionomie, nomi e cognomi ed indirizzi.

Quindi il saggio di Miguel Gotor è non solo una lettura utile a chi non ha vissuto direttamente quegli anni o a chi non ne ricorda dettagli e sviluppi che non hanno avuto eco sulla stampa, ma anche una riflessione costellata di giudizi e valutazioni politiche dense che stimolano riflessioni, anche autocritiche, per chi ha attraversato quegli anni "a sinistra".

Gotor infatti, sia come storico che come parlamentare, ha esaminato i documenti e gli atti giudiziari, progressivamente desecretati e resi disponibili negli anni, e studiato l'ampissima bibliografia su quel periodo. Innanzitutto il merito dell'autore è quello di **ricostruire e collegare** tra loro fatti, documenti e persone che in quel lungo quindicennio appaiono nelle diverse sanguinose vicende: delle **stragi neofasciste**, delle azioni di **terrorismo di sinistra**, della **violenza di piazza** negli scontri tra manifestanti (in particolare i servizi d'ordine) e corpi di polizia e carabinieri, delle **spedizioni punitive** tra militanti di estrema destra ed estrema sinistra. Il tutto ben ricollocato nelle vicende politiche nazionali ed internazionali di quegli anni, con un'argomentata sintesi delle diverse posizioni che emergevano tra i partiti di governo e di opposizione parlamentare, ed in particolare sul dialogo tra DC e PCI, ma anche a forze "minori" sul piano numerico ma non irrilevanti nella loro capacità di influenza politica come il PRI ed il PSI.

Gotor non appiattisce quegli anni alla facile e riduttiva etichetta di "piombo" e ci ricorda che in quel periodo si allargò la sfera dei diritti civili e si posero le basi del Servizio Sanitario Nazionale e della costruzione dell'unione monetaria che hanno portato alla adesione alla moneta unica.

Il libro però ha un altro grande merito ed è quello di offrire questa gran mole di informazioni con un linguaggio scorrevole ed avvincente, capace di trasmettere lo **spirito dell'epoca** e lo scorrere degli eventi con film, canzoni impegnate

e canzonette, poesie ed eventi sportivi e di cronaca. La scelta del titolo "**Generazione Settanta**" (sottotitolo: *Storia del decennio più lungo del secolo breve 1966-1982*, Einaudi 2022) ben rappresenta questa cifra stilistica, e allo stesso tempo ne racchiude una feconda ambiguità. Chi appartiene a quella "generazione settanta" che si affaccia alla soglia della politica tra il 1966 ed il 1982? Le coorti demografiche che avevano tra i 16 e i 20 anni nel 1966, nel 68-69, nel 72-73 o nel 77-79 sono già molto diverse e distanti tra loro, non solo come è ovvio per l'anno di nascita, ma per la diversa aria nella quale maturò la loro "educazione sentimentale" alla politica. Diverse le sensazioni di gioia, di paura, di angoscia o di rabbia prima e dopo l'inizio della contestazione nelle università e/o nelle scuole superiori, prima e dopo Piazza Fontana, prima o dopo l'omicidio Calabresi, prima o dopo il colpo di stato in Cile, prima o dopo il movimento del '77, prima e dopo il rapimento e l'uccisione di Aldo Moro da parte delle Brigate Rosse, prima e dopo la strage di Bologna, la tragedia di Ustica. Ma Gotor non trascura di analizzare episodi di violenza politica che ebbero come vittime appartenenti al MSI o loro famigliari: il rogo di Primavalle del 1973, il pestaggio e la morte di Sergio Ramelli nel 1975, la strage di Acca Larentia del 1978, ed altri che il lettore potrà trovare.

In quelle generazioni che si susseguono e crescono in quegli anni si formarono e maturarono personalità, a destra a sinistra e al centro, che in parte hanno concluso le loro esperienze politiche e parlamentari ed altre che sono ancora oggi sulla scena, anche con ruoli istituzionali e non, e con capacità di influenza importanti. Sarebbe un passo in avanti se questo passaggio del discorso del **Presidente della Repubblica Mattarella** nel giorno dedicato alla memoria delle foibe potesse applicarsi anche a quel lungo "decennio" 1966-1989.

"Anche per quanto riguarda la comprensione storica si è fatta molta strada nella collaborazione. Si tratta di rispettare le diverse sensibilità e i differenti punti di vista. Sapendo che la lezione della storia ci insegna a non ripetere errori e a non far rivivere tragedie, men che mai ad utilizzarle come strumento di lotta politica contingente".

Rubrica a cura di Maria Chiara Russo

E così vuoi parlare di razza?

Ijeoma Oluo

Traduzione di **Carlotta Mele**

Ed. Tlon, 2023



Fornendo gli strumenti culturali per comprendere quanto privilegi e oppressioni siano radicati nella nostra vita quotidiana, Ijeoma Oluo smaschera i pregiudizi razzisti che le persone bianche continuano a perpetrare, e che assediano le esistenze delle persone nere e brown.

"E così vuoi parlare di razza?" è un saggio fondamentale per chiunque abbia detto o sentito dire: «Non sono razzista, ma...», una guida per affrontare una discussione consapevole e costruttiva sul razzismo.

"Dobbiamo riuscire a guardare in faccia il razzismo, ovunque lo incontriamo. Se continuiamo a trattarlo come un mostro gigantesco che ci insegue, continueremo a scappare per sempre. Ma scappare non ci servirà se lo ritroveremo nei luoghi di lavoro, al governo, nelle nostre case, dentro di noi".

Ijeoma Oluo è una scrittrice e giornalista americana. Ha ricevuto nel 2018 il Feminist Humanist Award. Collabora con diverse testate occupandosi di razzismo, misoginia, intersezionalità, femminismo e temi di giustizia sociale.

L'ultima guerra contro l'Europa.

Come e perché fra Russia, Ucraina e NATO le vittime designate siamo noi

Gianandrea Gaiani

Il Cerchio, 2023



La guerra in Ucraina sta modificando radicalmente gli assetti e gli equilibri del Vecchio Continente. L'Ucraina è devastata dal conflitto e comunque vada sul campo di battaglia la Russia ne uscirà indebolita. La Russia pagherà in ogni caso un prezzo elevato a

causa della rottura delle relazioni con l'Occidente e con un'Europa di cui la Federazione Russa è in realtà parte integrante sul piano storico, sociale e culturale. Già costretta a guardare soprattutto all'Asia per le relazioni geopolitiche e per l'export di energia, la Russia "orfana" dell'Europa rischia un più stretto e meno tranquillizzante abbraccio della Cina.

Tra gli sconfitti di questo conflitto c'è sicuramente l'Europa, costretta a fare i conti con la propria incapacità e irrilevanza geopolitica e con la pochezza della sua classe dirigente, a cominciare dalla Commissione Europea. L'Europa perderà il suo primato economico e ha cessato di esistere come soggetto geopolitico con aspirazioni di autonomia strategica, relegata al ruolo di vassallo sempre più debole degli Stati Uniti.

Ci siamo colpevolmente disinteressati di risolvere la crisi in Ucraina esplosa nel 2014 lasciandone la gestione in mano agli Stati Uniti che avevano tutto l'interesse, insieme alla Gran Bretagna, a gettare benzina sul fuoco proprio per indebolire un'Europa che, oltre ad essere un competitor economico, puntava a raggiungere una maggiore autonomia strategica e militare. Come negli anni '90 con la crisi in ex Jugoslavia, la cui gestione venne lasciata dagli europei agli Stati Uniti attraverso la NATO, anche nella guerra in Ucraina gli europei sono semplici comparse.

Gianandrea Gaiani, giornalista bolognese laureato in Storia Contemporanea, si occupa da 35 anni di difesa, sicurezza, studio dei conflitti e reportage dai fronti di guerra balcanici, africani, medio orientali e centroasiatici. Direttore del webmagazine Analisi Difesa, ha scritto per quotidiani e periodici ed è opinionista per diverse testate radio-televisive. Autore o coautore di una dozzina di libri, tiene docenze e conferenze presso istituti di formazione militari e università ed è membro della Società Italiana di Storia Militare.

Un uomo di poche parole. Storia di Lorenzo, che salvò Primo

Carlo Greppi

Ed. Laterza, 2023



Un manovale della provincia piemontese, povero, semi analfabeta: è lui l'uomo di poche parole del titolo scelto da Carlo Greppi per questo saggio che restituisce la voce a chi non l'ha mai avuta perché nessuno conosce la sua storia.

Lorenzo Perrone, questo il suo nome, classe 1904, era un muratore piemontese che viveva fuori dal reticolato di Auschwitz III-Monowitz che, tutti i giorni, per sei mesi, portò al prigioniero numero 1745171, una gavetta di zuppa che lo aiutò a compensare la malnutrizione del Lager. Quel prigioniero era Primo Levi che in *Se questo è un uomo* ha scritto: «credo che proprio a Lorenzo debbo di essere vivo oggi». Questo, come qualcuno ha scritto, è un libro sul potere della scelta. Lorenzo Perrone, l'umile manovale, che non aveva in apparenza la genetica dell'eroe fece, però, la sua scelta ed a rischio della vita aiutò Primo non solo nei suoi bisogni più concreti, ma anche a comunicare con la famiglia. La loro straordinaria amicizia, nata all'inferno, sopravvisse alla guerra e proseguì fino alla morte di Lorenzo nel 1952, piegato dall'alcol e dalla tubercolosi. Primo non lo dimenticò mai: parlò spesso di lui e chiamò i suoi figli Lisa Lorenza e Renzo, in onore del suo amico.

Carlo Greppi, storico, ha pubblicato numerosi saggi sulla storia del Novecento. Per la terza cura la serie "Fact Checking", inaugurata dal suo *L'antifascismo non serve più a niente* (2020) ed è autore anche di *25 Aprile 1945* (2018) e il buon tedesco (2021, premio Fiuggi Storia 2021 e premio Giacomo Matteotti 2022) collabora con Rai storia ed è membro del comitato scientifico dell'Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea.

Il giornale "RESISTENZA E ANTIFASCISMO OGGI"
è una voce della Resistenza, della democrazia, in difesa della Costituzione
PER VIVERE HA BISOGNO DEL TUO AIUTO

Elenco sottoscrittori:

BIGI ANGIOLINO Sostegno giornale	€ 20,00	FERRETTI RENZO In ricordo di MALAGOLI ALBERTO	€ 50,00
NERI CARLO Sostegno giornale	€ 20,00	BRUNETTI MARIA Sostegno giornale	€ 20,00
BELLELLI ELISETTA Sostegno giornale	€ 20,00	CUOGHI SAURO Sostegno giornale	€ 20,00
VESCOVINI DOMENICO Sostegno giornale	€ 20,00	BITASSI GRAZIELLA Sostegno giornale	€ 30,00
LOSI NADIA e FAMILIARI In ricordo di LOSI ACHILLE "ILVES"	€ 50,00	MONTORSI IVAN Sostegno giornale	€ 25,00
FAMIGLIE ARTIOLI In ricordo di ARTIOLI ODINO, ARTIOLI BRUNO e ARTIOLI GABRIELE	€ 100,00	ROSSI ROBERTO Sostegno giornale	€ 10,00
LEONARDI LUCIANA, MELOTTI LUISA, DAMIANI FILIPPO In ricordo di MELOTTI AGOSTINO	€ 50,00	BENZI LORENZA In ricordo di BENZI ENZO	€ 50,00
BRUNI GIULIANA e ADRIANA In ricordo di BRUNI ENNIO	€ 50,00	ZEN ALBERTO Sostegno giornale	€ 10,00
BABBINI SERENELLA Sostegno giornale	€ 10,00	La moglie MARIA ANGELA e le FIGLIE In ricordo di BULGARELLI ALFREDO	€ 50,00
SCARPAROTTA ANTONIO Sostegno giornale	€ 20,00	MAURA, UGOLINA ed ESMIDE BUGANZA In ricordo di BUGANZA CESARE e BUGANZA CARLOTTA	€ 50,00
MARTELLO MAURO Sostegno giornale	€ 10,00	MAURA, UGOLINA ed ESMIDE BUGANZA In ricordo di VEZIA GAL- LESI	€ 30,00
MEDICI VILES CON VANNA, RAMONA E VERA In ricordo di MEDICI ALESSIO	€ 50,00	SELMI ENZO e FAMILIARI In ricordo di RAIMONDI ANNUSKA	€ 50,00
PELLACANI LUIGI "NARDO" Sostegno giornale	€ 50,00	BULGARELLI VANNI In ricordo di PIOPPI LAURA E MARIO BULGA- RELLI	€ 100,00
BAGNI TIZIANA Sostegno giornale	€ 20,00	ZAVATTI FRANCO Sostegno giornale	€ 30,00
BARTOLI ALDO Sostegno giornale	€ 20,00	CANTONI GIORGIO Sostegno giornale	€ 30,00
ANPI PISTOIA Sostegno giornale	€ 20,00	BERTONI GIANCARLO Sostegno giornale	€ 40,00
MORGOTTI ROSSANA In ricordo di MORGOTTI GIANFRANCO e VACONDIO ELISA	€ 100,00	La moglie DINA e il figlio LUCIANO In ricordo di TOMASSIA RINO	€ 50,00
CORRADI ELIS e AMICI In ricordo di VECCHI EBE	€ 100,00	CHIARA RUSSO In ricordo di VITTORIA CARLINI	€ 50,00
ROSSELLI VILMA In ricordo di MALAGOLI ALBERTO	€ 100,00		

Si può sottoscrivere presso:

Banca Popolare dell'Emilia Romagna Sede Centrale,
Via S. Carlo, 8/20 Modena

Bonifico Bancario sul Conto Corrente IBAN IT66F0538712912000000005318
intestato a "ANPI COMITATO PROVINCIALE DI MODENA",
Via Rainusso, 124 - Modena

oppure **Conto corrente postale** n° 93071736
intestato a "ANPI COMITATO PROVINCIALE DI MODENA",
Via Rainusso, 124 - Modena

Per bonifico da Banca a Posta: IBAN: IT48P07601000093071736

LUTTI DELL'ANTIFASCISMO MODENESE

L'ultimo saluto a quattro antifascisti

Quattro antifascisti illustri ci hanno lasciato negli ultimi mesi. Li ricordiamo qui ben consapevoli del vuoto che lasciano nell'associazione, tra gli amici e tra i cari.

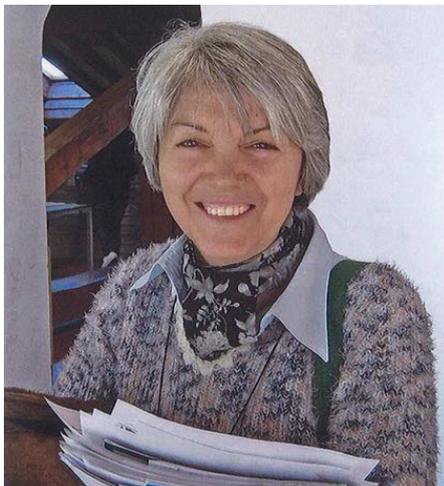
Angiolino Bigi



E' morto l'ultimo partigiano novese all'età di 97 anni, Siamo addolorati, ci mancherà la sua passione per la democrazia, per la libertà, per la giustizia sociale. Lo ricordiamo e lo ricorderemo per la sua **integrità morale**, per il **rispetto** verso tutti, per il piacere che manifestava nello stare tra noi, tra i suoi compaesani, un po' ironico, un po' burbero. Sempre pronto a **confrontarsi coi giovani** e a raccontare la sua storia da partigiano accaduta a Saluzzo, in provincia di Cuneo. **Angiolino** insieme ad un compagno portano viveri ai partigiani su un carretto trainato da un cavallo. Durante il tragitto vengono scoperti e un colpo di mitragliatrice ferisce Angiolino che cade in un fossato ove resta immobile, fingendosi morto per non essere scoperto. Il tempo trascorre e Angiolino inizia a lamentarsi per le ferite subite, intanto passa di lì una staffetta che sente i suoi lamenti e, insieme al suo amico lo portano in salvo e lo curano. Angiolino rimane profondamente legato all'amico che lo ha salvato, amicizia durata una intera vita. Per riconoscenza chiamò suo figlio col nome di battaglia dell'amico "**Mirco**". Fai un buon viaggio Angiolino, noi dell'ANPI non ti dimenticheremo.

Sezione ANPI Novi di Modena

Vezia Gallesi



Care amiche, cari amici, l'ANPI Modenese è in lutto per la scomparsa di **Vezia Gallesi**, Presidente della Sezione di Concordia, venuta a mancare il 14 febbraio scorso. Figlia del partigiano **Velmo Gallesi**, "**Centis**", Vezia ha sempre lavorato instancabilmente per conservare vivi gli ideali dell'antifascismo e della Resistenza, nonché per mantenere attiva la sezione ANPI della sua amata Concordia, per la quale aveva in mente tante idee e progetti. Desideriamo ringraziarla con commozione per il suo enorme impegno e il suo instinguibile entusiasmo. **La sezione di Concordia perde la sua Presidente, perde un'amica, ma non perde il suo esempio; ciò che Vezia ha fatto ed è stata rimane.** È questo, a nostro parere, il modo migliore di omaggiare la sua memoria: promettendole che ci impegneremo al massimo, come faceva lei, per portare avanti i valori in cui credeva e in cui crediamo, per raccogliere il suo testimone e proseguire il suo percorso. Ciao Vezia, e grazie di tutto.

Le amiche e gli amici della sezione ANPI di Concordia sulla Secchia.

Ennio Bruni



Un altro lutto ha colpito la comunità dell'ANPI e l'antifascismo modenese. E' recentemente scomparso all'età di 95 anni **Ennio Bruni** giovanissimo partigiano della Brigata Mario. A soli 17 anni partecipa ad azioni di sabotaggio e recupero armi, poi a scontri armati diretti. Fino a quando gli è stato possibile ha continuato a testimoniare, collaborando con ANPI in particolare nelle scuole a diretto contatto con i ragazzi, la sua esperienza partigiana e i valori per i quali ha combattuto. Lo ricordiamo con affetto.

Clotilde Vandelli



La scomparsa di **Clotilde Vandelli**, staffetta partigiana Il Comitato Provinciale di Modena dell'ANPI si unisce al dolore dei famigliari per la recente scomparsa di Clotilde Vandelli vedova di **Alfonso Bucciarelli** partigiano della Brigata Italia. Tilde è stata staffetta partigiana nell'area di Magreta-Sassuolo parte di un gruppo organizzato essenziale nel supporto all'azione armata dei partigiani e alla promozione della causa antifascista. A **Maria Pia**, **Margherita**, **Francesca** e **Umberto** e agli amici dell'ALPI va il nostro cordoglio e l'affettuoso abbraccio.

Non li dimenticheremo!



ARTIOLI ODINO, ARTIOLI BRUNO,
ARTIOLI GABRIELE

La famiglia Artoli Alberto, Franco, Giovanna e Odino ricordano il sacrificio dei loro congiunti. Artoli Odino, dopo 42 mesi di servizio militare in aeronautica, decise di non presentarsi alle chiamate della



RSI e al momento opportuno entrò nelle file partigiane, ove, col nome di battaglia "Fabio" operò dapprima nella Brg. "Tabacchi", poi in quella "Remo" della II zona. Il 25 marzo 1945, in seguito a rastrellamento nemico venne colpito a morte. Ricordano Artoli Bruno "Fido" Partigiano della Brg. "Tabacchi" dal 10 marzo '44 al 30 aprile '45 partecipando a diverse azioni e rimanendo leggermente ferito alla mano ed alla fronte il 3 novembre '44. E ricordano Artoli Gabriele, staffetta partigiana. Nell'occasione versano € 100,00 a sostegno del giornale.



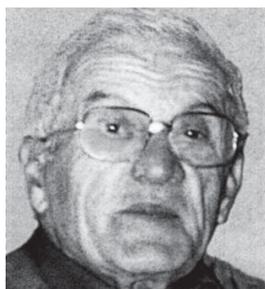
BRUNI ENNIO

E' recentemente deceduto Bruni Ennio "Giovanni" Partigiano diciassettenne dal 15 ottobre '44 al 30 aprile '45. Ha partecipato al sabotaggio e recupero di armi su vagoni ferroviari tedeschi, trasportato armi, ha catturato un cavallo tedesco, trasportato generi alimentari. Ha catturato elementi della Brigata Nera, ha catturato

un tedesco ed un repubblicano, ha tagliato fili e distribuito manifesti. L'ANPI Provinciale e la redazione si uniscono al cordoglio della famiglia. Le figlie Bruni Giuliana e Adriana sottoscrivono € 50,00 a sostegno del giornale.

BENZI ENZO "PEO"

Nel 19° anniversario della scomparsa, la moglie Virginia, la figlia Lorenza e i familiari tutti lo ricordano con immutato affetto. Benzi Enzo "Peo" è stato partigiano della Brigata Costrignano - Divisione Armando. I suoi ideali di Libertà e Giustizia, la sua rettitudine morale sono la via principale da seguire per tutti coloro che hanno a cuore il bene del Paese e hanno vissuto con lui momenti indimenticabili. Al ricordo si associano l'ANPI e la Redazione. Virginia e Lorenza per l'occasione sottoscrivono € 50,00 a sostegno del giornale.



LOSI ACHILLE

La figlia Nadia e i familiari tutti, nel 18° anniversario della scomparsa, ricordano Achille con immutato affetto. Le lotte condotte per sconfiggere il nazifascismo, per ottenere libertà e giustizia saranno per noi, sempre, un esempio di vita. Il costante impegno e l'entusiasmo con cui lavorò per trasmettere alle nuove generazioni i valori di libertà, giustizia, uguaglianza e democrazia ci spingono a continuare la collaborazione con la scuola per far conoscere la storia della Resistenza partendo da quella locale. Si uniscono al ricordo l'Anpi di Novi e la redazione. Per l'occasione Nadia e Veles hanno sottoscritto € 50,00 a sostegno del giornale.



VECCHI EBE

Il 7 dicembre 2022, all'età di quasi 98 anni è serenamente deceduta Vecchi Ebe. L'unica figlia Isa Amici desidera ricordarla su queste pagine perché fu una staffetta partigiana con il nome di battaglia "Nedda" durante gli anni della Resistenza. Nel dopoguerra ha continuato con coerenza a manifestare la sua fede antifascista

iscrivendosi all'UDI e al PCI, partecipando attivamente alla vita della Sezione W. Tabacchi. Tanti la ricordano per la sua attività di cuoca volontaria negli stand gastronomici della Festa dell'Unità. Ha raccontato ai suoi nipoti e pronipoti gli anni della Resistenza trasmettendo loro i valori e il coraggio di quel tempo che ha fatto la storia d'Italia. La mamma è sempre stata una donna buona, altruista e generosa e noi parenti e amici la ricordiamo con grande affetto. Nell'occasione Corradi Elis e amici versano € 100,00 a sostegno giornale.

RAIMONDI ANNUSKA

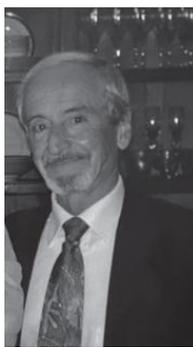
Nel 5° anniversario della scomparsa di Annuska, il marito Enzo Selmi ed i famigliari la ricordano con immutato affetto. Di famiglia democratica è stata sempre attiva nelle iniziative culturali del Comune di Soliera, è stata consigliere comunale, attivista e dirigente del movimento femminile per l'emancipazione della donna. Al ricordo si uniscono l'ANPI di Soliera e l'ANPI Provinciale. Nell'occasione Selmi Enzo e famiglia sottoscrivono € 50,00 a sostegno del giornale.



MELOTTI AGOSTINO

La moglie Luciana Leonardi, la figlia Luisa, il nipote Filippo ricordano Agostino con amore ed affetto. I lasciti di libertà e giustizia, di onestà e rettitudine morale sono indimenticabili per tutti. Si associano al ricordo l'ANPI e la redazione. Per l'occasione Luciana ha sottoscritto € 50,00 a sostegno del giornale.

Non li dimenticheremo!



MALAGOLI ALBERTO

E' recentemente scomparso Malagoli Alberto, sindacalista, attivista politico nelle file del PCI. Sempre presente nella difesa degli ultimi assicurando la dignità di un lavoratore bravo e onesto. Alberto era sempre un passo avanti, frequentava associazioni, centri culturali, circoli come il "Chico Mendes". Alberto che era persona onesta, difensore della democrazia e della libertà, sapeva indignarsi di fronte alle ingiustizie. Era un laico che amava dialogare

col cattolico progressista, le altre religioni, con chi aveva idee diverse eccetto i fascisti perché per lui essere fascista era reato, non era un'altra idea. Era ed è sempre stato un antifascista. Non è stato un Partigiano per età, ma un Resistente nelle scelte di vita che ha fatto. E' stato l'uomo giusto che voleva un mondo migliore, lui non si è fatto insegnare dai vincitori, Alberto ha imparato dai vinti. Nell'occasione la famiglia sottoscrive €. 100,00 a sostegno del giornale e Ferretti Renzo versa €. 50,00 a sostegno del giornale.

BULGARELLI ALFREDO



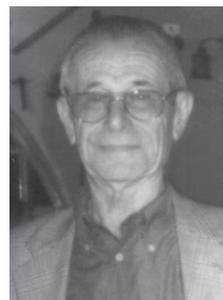
Il 22 marzo ricorre l'8° anniversario della scomparsa di Alfredo Bulgarelli. La moglie Maria Angela, le figlie e i famigliari tutti lo ricordano con immutato affetto. E' stato testimone e voce della memoria storica della lotta di Resistenza e dei valori dell'antifascismo; l'impegno e l'entusiasmo con cui lavorò per trasmettere alle nuove generazioni i valori di libertà e di giustizia lasciano un vuoto in coloro che l'anno conosciuto. Nell'occasione versano € 50,00 a sostegno del giornale.

PIOPI LAURA
E BULGARELLI MARIO



Nel primo anniversario della scomparsa di Laura Pioppi il 4 febbraio 2022 e del secondo anniversario della scomparsa di Mario Bulgarelli il 10 marzo 2021, Vanni Bulgarelli ricorda con profondo affetto e riconoscenza mamma e papà insieme con Cattia, i nipoti e il genero. Da giovanissimi antifascisti hanno educato i figli ai valori della Resistenza e all'impegno sociale. Nell'occasione sono stati sottoscritti € 100,00 a sostegno del giornale.

MEDICI ALESSIO



Nel 15° anniversario della scomparsa del partigiano Medici Alessio detto "Aronne" lo ricordano con immutato affetto il figlio Viles, la nuora Vanna, la pronipote Vera e la nipote Ramona. I valori e gli esempi di una vita dedicata alla libertà e alla democrazia sono indimenticabili. Nell'occasione sottoscrivono € 50 a sostegno del giornale.



BUGANZA CESARE E BUGANZA CARLOTTA

Nell'inizio dell'80° della Resistenza, Maura, Ugolina ed Esmide ricordano il papà Cesare Buganza, il Partigiano "Gianni" e la zia Carlotta Buganza, la staffetta partigiana "Gianna" nella bassa modenese: siamo profondamente grati per i valori che hanno trasmesso alla famiglia. Maura Buganza vuole ricordare anche Vezia Gallesi, deceduta il 14 febbraio 2023, che ha portato avanti con tanta forza gli ideali della Resistenza antifascista. Nell'occasione versano € 50,00 in ricordo di Cesare Buganza e € 30,00 in ricordo di Vezia Gallesi.

TOMASSIA RINO



Nel 20° anniversario della scomparsa la moglie Dina ed il figlio Luciano ricordano Rino con immutato affetto. I suoi esempi di onestà e rettitudine, la difesa dei valori sanciti dalla Costituzione sono tratti salienti della sua vita e sono lasciati per tutti noi. E' stato difensore attivo dei valori della Resistenza e attivista indimenticabile della nostra Associazione. I famigliari per l'occasione sottoscrivono €. 50,00 a sostegno del Giornale.



CARLINI VITTORIA

E' recentemente scomparsa la "prof. Vitto" come la chiamavano, con affetto, i suoi studenti. Aveva ereditato dal padre Carlo, "resistente civile", l'amore verso il prossimo, lo spiccato senso per la solidarietà, la democrazia partecipata. Era sostenitrice del fondamentale ruolo della Scuola nel trasmettere ai giovani non solo cultura e sapere, ma altresì i valori scaturiti dalla Resistenza. Agli studenti, cui dava ripetizioni, era solita far leggere e commentare "Resistenza & Antifascismo Oggi" con la speranza che germogliasse in loro il desiderio di essere partecipi alla vita politica e sociale del Paese onorando e difendendone la Costituzione per diventare, così, cittadini sempre più responsabili. La figlia Maria Chiara Russo la ricorda con affetto e ammirazione. I familiari sottoscrivono € 50,00 a sostegno del Giornale.



www.anpimodena.it



DONA IL **5 x 1000**

Destinare il 5 per mille della dichiarazione dei redditi 2017
all'**ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI d'ITALIA**
è semplice

Nel quadro **Scelta per la destinazione del cinque per mille dell'Irpef**
dei Modelli CUD, 730-1 e Unico

apponi la tua firma **solo nel primo** dei sei spazi previsti, quello con la dicitura
"Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociali,
delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute
che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997"

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)	
<p>Spazio del contribuente o della rappresentanza fiscale di altro ente. All'importo dell'IRPEF del 2017, si applica il 5 per mille del reddito.</p> <p>Nome e Cognome _____</p> <p>Codice fiscale del contribuente: 00776550584</p> <p>Destinazione della somma versata _____</p> <p>Indirizzo del beneficiario _____</p>	<p>Destinazione alla Chiesa cattolica o ad altre confessioni _____</p> <p>Indirizzo del beneficiario _____</p>
<p>Destinazione alla Chiesa cattolica o ad altre confessioni _____</p> <p>Indirizzo del beneficiario _____</p>	<p>Destinazione alle attività di culto, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici _____</p> <p>Indirizzo del beneficiario _____</p>
<p>Spazio del contribuente o della rappresentanza fiscale di altro ente. All'importo dell'IRPEF del 2017, si applica il 5 per mille del reddito.</p> <p>Indirizzo del beneficiario _____</p>	<p>Spazio del contribuente o della rappresentanza fiscale di altro ente. All'importo dell'IRPEF del 2017, si applica il 5 per mille del reddito.</p> <p>Indirizzo del beneficiario _____</p>

Sotto la firma inserisci il Codice Fiscale dell'ANPI

00776550584

È importante firmare anche se il calcolo della tua Irpef è pari a zero o a credito.

La ripartizione delle somme tra i beneficiari viene calcolata
in proporzione al numero di sottoscrizioni ricevute da ciascun soggetto.

Quindi FIRMA e FAI FIRMARE in favore dell'ANPI